

PANDEIROMANI (Il Messaggero)

CORSETTI1921
A RESTAURANT FROM THE 1920S AND TODAY'S FOOD
AGOSTO APERTI
AMPIO SPAZIO ALL'APERTO

CRONACA di ROMA

CORSETTI1921
A RESTAURANT FROM THE 1920S AND TODAY'S FOOD
PIAZZA SAN COSIMATO, 27
00153 TRASTEVERE
ROMA
TEL. 06.5816311
06.5909009

Il Messaggero GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2011
Per la rubrica delle lettere scrivere a "Via del Trionfo 152"
Email: cronaca@ilmessaggero.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 10 alle 24
via del Trionfo 152 00187 Roma
Tel: 064720224 - 064720228 Fax: 064720445

OGGI

Il sole sorge alle	6.21
Tramonta alle	20.06
La luna sorge alle	21.51
Calza alle	10.56
Temperatura min.	22°
Max	33°
Umidità	55%

Messaggero via www.messaggero.com/roma

IL SANTO
Sant'Elena
Di famiglia plebea, Elena venne ripro-
fata dal marito, il tiranno macedone
Costantino, per ordine dell'impe-
ratore Diocleziano. Quando il figlio
Costantino divenne padrone assolu-
to dell'impero, Elena ebbe il titolo più
alto cui una donna potesse aspirare,
quello di «Augusta».

NUMERI UTILI

Carabinieri	112	Comune di Roma (24h)	066606
Polizia	113	Vigili Urbani	06-67891
Quarta di Trasara	117	118	06-55110
Emerg. Sanitaria	118	Croce Rossa	1530
Oculista	06-46861	Emergenza in mare	1969
Prontuario	06-67291	Guardiamedica	06-570600

Sala operativa	800-130334
Società del Comune	800-130335
Giorno e notte	800440022
Avicup. produttori	803333
esami clinici	800-130330
Centri antiterror.	1515
Poi. Carabinieri	06-3054343
Poi. Umberto I	06-4978000

Acqua (ciletti)	800-130334
Acqua (acqua)	800-130335
Acqua (illum. pub.)	800-130336
Italia	800-900999
Acqua (cimiteriale)	800-130330
Corpo Forestale	1515
Assistenti sociali	06-4923714
Pronto Farmacia	06228141

DETTI E PROVERBI
«Ce batte tanto da braga' in
ciocciano»
È così petulante da confon-
dere con la sua dialetto
persino un ciocciano. Riferito
a chi insiste nella polemica
anche sapendo di avere
torto.

METEO

SITUAZIONE
sereno ovunque

VENTI
deboli variabili

MARI
poco mossi

TENDENZE



Samba durante una festa brasiliana

Feste e locali è Brasile mania

Ciuffa all'interno

PANDEIROMANI di Romina Ciuffa.

“Painderomani” è la definizione giusta. Come altro riferirsi alla mania capitolina per il pandeiro in un'unica parola che racchiuda Brasile, mani e romanità? Con una premessa: il Brasile romano non è solo prorompenti ballerine per manifestazioni estive o transessualismo ad uso e consumo della pagina politica. Tutt'altro: c'è un intero mondo che batte su tamburi di legno e balla Samba, Pagode e Forrò, proprio ora che in Brasile è inverno. Così la contro-estate de' noantri è iniziata con la Festa Junina, quella in onore di São

João, quintessenza dell'inverno brasiliano che segue la tradizione del Forrò, ballo il cui nome deriva dall'inglese “for all” proprio ad indicare una fruibilità universale; a Tor di Quinto si è riprodotta l'intera Quadrilha con i suoi riti contadini, accompagnati da cibo tipico, artigianato, churrasco. Per il “pandeiromano” quest'ultima ha rappresentato il gong di apertura delle danze estive, oltre i ritmi di una settimana-tipo così composta, unitamente a corsi di samba e stage di capoeira e a rode casalinghe “inter nos”: il lunedì aperitivo trasteverino con la chitarra di **Edward Rosa** e le percussioni di **Eduardo Santos**, il martedì immancabile il Forrò a Testaccio, il mercoledì lo choro sanlorenzino degli italiani Choroma, il giovedì le roda de samba notturne a San Giovanni, il venerdì le feste in zona Ostiense e Marconi e i fine

settimana quelle sull'Appia Pignatelli e negli stabilimenti balneari.

Un tratto della spiaggia di Capocotta ad esempio, introdotto dalla bandiera "Ordem e progresso", fa da apripista diurno a danze, esibizioni di capoeira sulla riva, partite di domino ai tavoli di un bar che è verde, blu e giallo ed è benedetto dal Cristo Redentor di Rio de Janeiro: caipirinha espressa al guaranà e frullati al maracujà, dalle casse la musica di **Ivete Sangalo** e **Zeca Pagodinho** e le jam session di tutti quei brasiliani che hanno eletto Roma come seconda patria per il proprio cavaquinho. Fino a Focene e Maccarese si è spinta la cantante amazzonica **Raquel Araujo**, esibitasi per tutta l'estate con Vini Braz, **Roland Faller**, **Fabio Carnevali**, **Riccardo Fiano**; e nei lidi di Pescara la domenica molti altri migrano con puntualità, quando non più lontano. Anche i grandi sono giunti quest'anno in una capitale tappezzata da cartelloni recanti la scritta "Il Brasile ti chiama": primi tra tutti **Ana Carolina** nel consolidato gemellaggio con **Chiara Civello**, **Maria Gadù** con la sua "*Shimbalaiê*", **João Bosco**, **Jota Veloso**. E sempre ai pandeiromani è dedicata **Rioma**, nuova costola brasiliana del **Saint Louis College of Music**, che mette "*il Brasile a portata di riomano*" (www.riomabrasil.com); ma pure la storia verde-azzurra cantata con puntualità da **Zè Galia**; i tamburi del **Grupo Santa Fè**; le interpretazioni stilistiche della jazzista **Susanna Stivali** che, dopo le sue esibizioni nella terra del Carnevale, ha portato la medesima bandiera da Roma centro fino a Civitavecchia; l'impegno culturale dell'eccentrico astrofisico paulista **Juracy Rangel Lemos** e le sfide cantautorali della italo-carioca **Natalia Green**; non da ultima l'imprenditorialità della romana **Fabiana Vizzani** che, con il marito **Miguel Reis**, ha aperto a San Paolo uno dei più noti locali dal sapore italo-brasiliano. E un viaggio, uno per tutti, quello che da Salvador da Bahia ha condotto, per riscaldare questa lunga estate romana, i tre Nò de Marinheiro: a teatro, nei giardini dell'Aventino, al Pantheon, a Trastevere e nelle spiagge **Isa Milena Machado**, **Maurissio Santti** e **Antonio Jorge** hanno fatto ballare i

pandeiromani, anche ospitando sul palco la cantante baiana Marlene Rosa ed una nostrana, la teramana **Tiziana De Angelis**, new entry della scena live italiana dell'ordine e del progresso con un cd autoprodotta di brani tradizionali.

Una sorta di "sindrome di Stoccolma", più propriamente di Bahia la sua, che l'ha fatta innamorare del suo stesso sequestratore, il Brasile. Sindrome che, in portoghese brasiliano, ha un nome: *saudade*. [\(ROMINA CIUFFA\)](#)

-MSGR - 20 CITTA - 37 - 18/08/11-N.R.CITTA'

IL MESSAGGERO
GIOVEDÌ
18 AGOSTO 2011

LA TENDENZA

La contro-estate de' noantri è iniziata con la Festa Junina che segue la tradizione del Forrò

di ROMINA CIUFFA

«Panderomani» è la definizione giusta. Come altro riferirsi alla mania capitolina del pandeiro in un'unica parola che racchiuda Brasile, mani e romanità? Con una premessa: il Brasile romano non è solo prorompenti ballerine per manifestazioni estive o transessualismo ad uso e consumo della pagina politica. Tutt'altro: c'è un intero mondo che batte su tamburi di legno e balla Samba, Pagode e Forrò, proprio ora che in Brasile è inverno. Così la contro-estate de' noantri è iniziata con la Festa Junina, quella in onore di São João, quintessenza dell'inverno brasiliano che segue la tradizione del Forrò, ballo il cui nome deriva dall'inglese "for all" proprio ad indicare una fruibilità universale; a Tor di Quinto si è riprodotta l'intera Quadrilha con i suoi riti contadini, accompagnati da cibo tipico, artigianato, churrasco.

Per il «panderomano» quest'ultima ha rappresentato il gong di apertura delle danze estive, oltre i ritmi di una settimana-tipo così composta, unitamente a corsi di samba e stage di capoeira e a rodeo casalingo (inter nos): il lunedì aperitivo trasteverino con la chitarra di Eduardo De Rosa e le percussioni di Eduardo Santos, il martedì immane di Forrò a Testaccio, il mercoledì lo choro sanlorenzino degli italiani Choroma, il giovedì le roda de samba notturne a San Giovanni, il venerdì le feste in zona Ostiense e



CRONACA 37
DI ROMA

A sinistra, un samba scatenato. Sotto, alcuni musicisti brasiliani che si esibiscono sulla spiaggia di Capocotta

Su un tratto di Capocotta la bandiera «Ordem e progresso» annuncia le esibizioni di capoeira

Jota Veloso. E sempre ai pandeiromani è dedicata Rioma, nuova costola brasiliana del Saint Louis College of Music, che mette «il Brasile a portata di romano», ma pure la storia verde-azzurra cantata con puntualità da Zé Galia; i tamburi del Grupo Santa Fé; le interpretazioni stilistiche della jazzista Susanna Stivali che, dopo le sue esibizioni nella terra del Carnevale, ha portato la medesima bandiera da Roma centro fino a Civitavecchia. E l'impegno culturale dell'eccentrico astrofisico paulista Juracy Rangel Lemos e le sfide cantautoriali della italo-brasiliana Natalia Green. Non da ultima l'imprenditorialità della romana Fabiana Vizzani che, con il marito Miguel Reis, ha aperto a San Paolo uno dei più noti locali dal sapore italo-brasiliano.

E un viaggio, uno per tutti, quello che da Salvador da Bahia ha condotto, per riscaldare questa lunga estate romana, i tre Nô de Marinheiro: a teatro, nei giardini dell'Aventino, al Pantheon, a Trastevere e nelle spiagge Isa Milena Machado, Maurissio Santi e Antonio Jorge hanno fatto ballare i pandeiromani, anche ospitando sul palco la cantante baiana Marlene Rosa ed una nostrana, la teramana Tiziana De Angelis, new entry della scena live italiana dell'ordine e del progresso con un cd autoprodotta di brani tradizionali. Una sorta di «sindrome di Stoccolma», più propriamente di Bahia la sua, che l'ha fatta innamorare del suo stesso sequestratore, il Brasile. Sindrome che, in portoghese brasiliano, ha un nome: *saudade*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danze e tamburi Rio sbarca a Roma

Esplode la mania dei balli brasiliani tra locali e feste



Marconi e i fine settimana quelle sull'Appia Pignatelli e negli stabilimenti balneari.

Un tratto della spiaggia di Capocotta ad esempio, introdotto dalla bandiera «Ordem e progresso», fa da arripista diurno a danze, esibizioni di capoeira sulla riva, partite di domino ai tavoli di un bar che è verde, blu e giallo ed è benedetto dal Cristo Redentor di Rio de Janeiro: caipirinha espressa al guaraná e frullati al maracujá, dalle casse la musica di Ivete Sangalo e Zeca Pagodinho e le jam session di tutti quei brasiliani che hanno eletto Roma come seconda patria per

*I Nô de Marinheiro
si sono esibiti
anche nei giardini
dell'Aventino*

il proprio cavaquinho. Fino a Focene e Maccarese si è spinta la cantante amazzonica Raquel Araujo, esibitasi per tutta l'estate con Vini Braz, Roland Faller, Fabio Carnavali, Riccardo Fiano; e nei lidi di Pescara la domenica molti altri migrano con puntualità, quando non più lontano. Anche i grandi sono giunti quest'anno in una capitale tappezzata da cartelloni recanti la scritta «Il Brasile ti chiama»: primi tra tutti Ana Carolina nel consolidato gemellaggio con la brava Chiara Civallo, Maria Gadú con la sua «Shimbalaiê», João Bosco, Cesaria Evora,